



Il verme che non serve neppure per pescare

Certamente qualcuno si è accorto che ho dedicato tutto il mese di gennaio a riflettere sull'esperienza dell'educarci. Un verbo riflessivo che sottolinea quanto l'educare sia un'azione e un'attenzione da rivolgere innanzitutto a noi stessi. Qualche volta lo dimentichiamo, sia noi preti, sia i genitori, sia chi ha responsabilità verso gli altri.

Educarci è pari a vestirci bene, a fare palestra, a curare l'aspetto e la salute. **Chi si educa si prende cura** dei propri pensieri e delle proprie azioni, modifica convinzioni e atteggiamenti nel tentativo di diventare migliore. Avanti tutta! Avanti insieme nell'impresa di educarci!

Ostacolo pesante al migliorare e al migliorarsi non è un macigno, o una frana, ma un semplice e temibile vermicello, che non serve neppure per pescare: **il verme dello scoraggiamento**. Nel libro "Ritorniamo a sognare" Papa Francesco lo chiama addirittura "verme maligno". Occorre qualche retroterra di linguaggio della spiritualità per comprendere fino in fondo l'espressione: i vermi appaiono nella carne quando questa marcisce. Eccolo il verme dello scoraggiamento, che appare nella sua debolezza e nella sua possanza a consumare le buone intenzioni, i progetti carichi di speranza. Eccolo a suggerire lamentele su tutto. Eccolo **pronto a bendarti gli occhi** impedendoti di vedere il bene che hai intorno e quanto gli altri nella loro semplicità e sensibilità ti stanno offrendo.

Lo scoraggiamento può certo prendere piede nei tempi duri della pandemia, ma anche nei tempi tranquilli, quando la vita è più serena. Attenti dunque a **non mettere tutto ciò che ci capita sul conto del Coronavirus**. Anzi, proprio questo tempo pieno di difficoltà chiede incoraggiamento, non scoraggiamento, collaborazioni, non chiusure in se stessi. Il verme? Lasciamolo strisciare per terra, noi stiamo **in piedi e camminiamo**. Lieti, riconoscenti, fiduciosi. Cioè: cristiani!

don Italo con don Giuseppe

**V DOMENICA
TEMPO ORDINARIO**



*Cristo ha preso le nostre
infermità e si è caricato
delle nostre malattie.*

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali
Messaggio per la 43ª Giornata nazionale per la Vita
7 febbraio 2021

LIBERTÀ E VITA

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nascituri e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo: "Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati - afferma san Paolo - perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico

della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la “casa comune”, rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).

Responsabilità e felicità

Il binomio “libertà e vita” è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente legata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della fermezza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire “sì” alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di bello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la “persona” come “fine ultimo” sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo e mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia “ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'*Evangelium vitae*). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del Magistero: “Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!”

	Lenno	Ossuccio
Sabato 6 febbraio <i>prefestiva</i>	16.30 S. Stefano <i>def. Otto Sala</i> <i>def. Ercole Ramponi</i>	17.30 S. Eufemia <i>def. Anna Maria Troncanetti</i>
Domenica 7 febbraio V Tempo Ord.	9.45 S. Stefano <i>def. Maria</i> <i>deff. Romolo e Veronica</i>	11.00 S. Eufemia <i>deff. famiglia Mascaro e Vaccani</i>
Lunedì 8 febbraio	20.30 S. Eufemia * - <i>Legato def. Adele Arnaboldi</i>	
Martedì 9 febbraio	8.30 S. Stefano <i>deff. famiglia Gabrieli - Pro popolo</i>	
Mercoledì 10 febbraio	8.30 S. Eufemia * - <i>def. Domenica Cantoni</i>	
Giovedì 11 febbraio	Cambio orario S. Messa: ore 10.00 S. Stefano Festa B.V. Maria di Lourdes - XXIX Giornata Mondiale del Malato * - <i>Per tutti gli ammalati</i>	
Venerdì 12 febbraio	8.30 S. Stefano * - *	
Sabato 13 febbraio <i>prefestiva</i>	16.30 S. Stefano <i>deff. Emilio e Clementina</i> <i>def. Fausto Lamberti</i>	17.30 S. Eufemia <i>def. Bianca Bariani</i>
Domenica 14 febbraio VI Tempo Ord.	9.45 S. Stefano <i>Intenzione particolare</i>	11.00 S. Eufemia <i>deff. Malacrida Natale e Pinetta</i>

* *Intenzione libera*

Domenica 7 febbraio **43ª GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA**

Giovedì 11 febbraio **XXIX GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

Venerdì 12 febbraio **riprende la Catechesi dell'Iniziazione cristiana in presenza.**
Le comunicazioni su modalità e orari verranno date ai singoli gruppi dalle catechiste.

Sabato 13 febbraio **Incontro ragazzi ACR (1ª, 2ª e 3ª media)**
ore 10.00 all'Oratorio S. Francesco a Lenno.

don Italo Mazzoni

tel. 0344 55118 - cell. 347 224 46 89
e-mail italo.mazzoni@diocesidicomo.it

don Giuseppe Tentori

tel. 0344 55143 - cell. 338 479 82 35
e-mail dgiuten@virgilio.it